

PRATAVECCHIA franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase tipica

PTV1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo ampiamente diffuso sia sui terrazzi presenti in val Maira nei dintorni di Cartignano, sia sull'esteso conoide semipianeggiante del Maira dallo sbocco della valle in pianura, in sinistra e destra del fiume, fino all'altezza di Vottignasco (CN). Superficie ondulata ed in leggera pendenza che raccorda lo sbocco vallivo del Maira al livello fondamentale della pianura. L'uso del suolo pone in risalto una discreta diffusione della frutticoltura e della cerealicoltura, talora in rotazione con il prato. Presenti, seppur in misura minore, la coltura del fagiolo e l'arboricoltura con rari noceti. Buona disponibilità di acqua irrigua di provenienza Maira, addotta mediante canali.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La profondità utile è generalmente di 70 cm poiché a questo livello è presente uno strato fortemente ghiaioso che ostacola significativamente la discesa delle radici. Lo scheletro può essere presente sin dalla superficie, ma non in quantità tali da condizionare sostanzialmente il comportamento del suolo. La disponibilità in ossigeno è buona e la permeabilità moderatamente alta. Le falde sono profonde e non influenzano in alcun modo il suolo.

Profilo: il topsoil di colore bruno con sfumature rossastre, ha tessitura franco - sabbiosa, scheletro scarso e reazione subacida; il subsoil, anch'esso di colore bruno o bruno rossastro, ha tessitura franco - sabbiosa, scheletro frequente e reazione subacida o neutra. Il substrato è formato da ghiaie di dimensioni medie di origine Maira, spesso ricoperte nella parte bassa da abbondanti rideposizioni di carbonato di calcio di colore biancastro o grigio.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: CENT0005

Localizzazione: PRATAVECCHIA (DRONERO)

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Ghiaie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; secco; colore bruno (7,5YR 4/4); tessitura franca; scheletro 5 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 40 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte AB : 40 - 80 cm; secco; colore bruno scuro (7,5YR 3/4); tessitura franca; scheletro 25 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 150 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bt1 : 80 - 120 cm; secco; colore bruno (7,5YR 4/4); colore subordinato rosso giallastro (5YR 4/6); tessitura franco sabbiosa; scheletro 40 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 150 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; non calcareo; pellicole primarie di argilla 15 %, presenti n.i.; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bt2 : 120 - 200 cm; secco; colore bruno (7,5YR 4/4); tessitura sabbioso franca; scheletro 55 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 200 mm, leggermente alterato; radici 1/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; non calcareo; pellicole primarie di argilla 10 %, presenti n.i.; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Ck : 200 - 230 cm; secco; colore bruno pallido (10YR 6/3); colore subordinato bruno giallastro chiaro (10YR 6/4); tessitura sabbiosa; scheletro 85 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 250 mm, leggermente alterato; molto fortemente calcareo; concrezioni di carbonati 10 %, mm, presenti n.i.; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	AB	Bt1	Bt2
pH in H2O	5.9	6.2	6.4	6.6
Sabbia grossolana %	13.1	15.0	42.6	72.5
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	12.5	8.9	11.5	2.0
Argilla %	7.0	14.3	19.5	8.5
CaCO3 %	.0	.0	.0	.0
C organico %	1.00	0.70	0.20	0.10
N %	0.16	0.13	n.d.	n.d.
C/N	6.3	5.4	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	1.72	1.20	0.34	0.17
C.S.C. meq/100g	14.5	16.0	15.8	2.5
Ca meq/100g	8.8	9.8	8.3	2.9
Mg meq/100g	1.2	1.5	1.3	0.6
K meq/100g	0.1	0.1	0.1	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	70	71	61	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico, orizzonte argillico ed orizzonte calcico. La presenza di un orizzonte calcico differenzia questi Alfisuoli da altre Serie simili che si possono trovare nel cuneese meridionale.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

Ap-AB-Bt-Ck. La variabilità dell'Ap riguarda soprattutto il colore che può in alcuni casi essere influenzato da concimazioni organiche o da sedimenti recenti provenienti dall'irrigazione, in questo caso le sfumature rossastre divengono più giallastre o brune. Anche la presenza di scheletro in superficie è variabile. L'orizzonte Bt ha spessore da pochi decimetri fino ad oltre mezzo metro. La profondità alla quale è presente l'orizzonte Ck può essere da uno a due metri.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
SLO1		Typic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	

Data di aggiornamento

18/12/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Borgata posta nella pianura cuneese occidentale, in destra idrografica del Maira, ad est di Dronero (CN).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Si riduce progressivamente con la presenza delle ghiaie, ma in maniera poco rilevante fino a circa 70 cm di profondità.

Disponibilità di ossigeno

Buona

La presenza di tessiture grossolane e di ghiaie e l'assenza di una falda poco profonda garantiscono un buon drenaggio.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

160 mm

La profondità utile non elevatissima limita la capacità di ritenuta idrica del suolo.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Scarsa presenza di particelle limose.

Fertilità

Buona

Il suolo è leggermente acidificato, in particolare nel topsoil, ma la saturazione basica non scende in ogni caso al di sotto dei limiti. Ciò significa che le pratiche di fertilizzazione sono sufficienti a compensare il processo naturale di lisciviazione delle basi.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

La possibile presenza di ghiaie nel topsoil non influenza negativamente le normali pratiche agrarie.

Lavorabilità

Buona

La possibile presenza di ghiaie nel topsoil non influenza negativamente le normali pratiche agrarie.

Tempo di attesa

Breve

La caratteristiche tessiturali rendono il suolo percorribile in tempi brevi a seguito di eventi piovosi.

Percorribilità

Buona

Non sussistono problematiche legate alla pendenza o pietrosità superficiale

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Tessiture grossolane e scarsa presenza di carbonio organico e di argilla.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

La percentuale di scheletro presente nel suolo e la tessitura grossolana concomitanti con una scarsa disponibilità di carbonio organico e di argilla riducono la capacità protettiva di questi suoli.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

La bassa capacità protettiva superficiale determina una attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami bassa.

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s1

Lo scheletro elevato in profondità riduce in parte la capacità d'uso di questi suoli

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Il processo di acidificazione in atto non è rilevante sotto l'aspetto agronomico.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli discreti per tutte le colture se adeguatamente irrigati. Limitazioni dovute al clima pedemontano e per presenza di ghiaie impediscono lo sviluppo di un'agricoltura fortemente produttiva. Sono consigliabili lavorazioni poco profonde per evitare di portare in superficie un maggior numero di ghiaie. Sono da evitare spandimenti indiscriminati di concimi e di fitofarmaci per il rischio di inquinamento delle falde. Dal punto di vista forestale si tratta di ottimi suoli per la maggior parte delle specie.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato